

Post racconto di Marco Bertani pubblicato su Facebook il 27/10/2020 alle ore 23:01.

Breve racconto di un martedì sera.

Sono sdraiato sul divano.

Una abat jour illumina soffusamente la stanza.

Tv 50 pollici accesa su un canale qualsiasi, del resto pago il canone, pago l'energia elettrica, potrò lasciarla accesa quanto e su cosa mi pare, no?

Cellulare in mano, collegato in abbonamento a Wind, con dito veloce che scorre rapide immagini in zapping tra Tiktok, Instagram e Facebook e ogni tanto fa capolino su Amazon Prime, per vedere le ultime offerte della giornata.

Macbook aperto sulle gambe, collegato al wifi di casa, sintonizzato ad un film a caso su Netflix che neanche seguio.

Mi soffermo a pensare. Cazzarola, ma come sono arrivato fino a qui? Cioè, come sono arrivato a questo punto?

Ripercorro velocemente:

- . Energia elettrica per alimentare tv, wifi, mac, iphone
- . Canone tv
- . Scheda cellulare
- . Wifi casa
- . Netflix
- . Amazon Prime
- . Abat jour

Mi domando: ma sono deficiente o cosa?

Quando ero piccolo (e fino a 25 anni fa) esisteva solamente la tv. Si pagava la bolletta elettrica, il canone sì, ma dai, quanti non lo pagavano... poi ce l'hanno schiaffato in bolletta e ora siamo pure costretti a pagare per vedere Carlo Conti, Flavio Insinna e il Grande Fratello...

E il resto? Nessuno mi obbliga ad avere un cellulare, scheda, Netflix, Amazon Prime, Wifi...

Eppure li ho... mi lamento della crisi... eppure li ho...

Mi lamento del lockdown... eppure li ho... e menomale che li ho altrimenti sai che palle tutto il giorno a casa senza web?

Non c'è il lavoro... eppure li ho.

Risparmio sui vestiti... eppure li ho.

Risparmio sul cibo... eppure li ho.

Risparmio sui viaggi (quali?)... eppure li ho.

Eppure li ho.

Eppure li abbiamo, tutti, nessuno escluso.

E tutti, alle 22.00 circa, siamo seduti sui nostri divani, nella stessa identica posizione cadaverica, con cellulare in mano, ipad sulle gambe, computer acceso.

Faccio a mente un rapido calcolo di quanto, in queste due ore, sto consumando e spendendo senza nemmeno rendermene conto.

Mi spavento.

Allora decido che è ora di cambiare. Sì, cambiare radicalmente.

Ho deciso, vado a vivere in campagna.

Anzi, in montagna. O magari in montagna, ma all'estero.

In Germania. No, in Francia. No, i francesi mi stanno sulle balle.

Vado ai Caraibi. Almeno lì fa sempre caldo.

Appena passa sto Covid, guarda... appena passa, giuro che lo faccio.

Adesso magari no, se mi tocca restare in casa in esilio, come faccio senza? Almeno quello, mi resta solo quello.

Già la vita è una schifezza, se mi tolgo anche internet, la tv, le serie tv, i film, facebook, gli stracavoli di social.

Ma di che mi lamento? Non mi manca niente. Che sarà mai... e poi la tecnologia... la ADORO... cazz sta frase l'ha detta Signorini al Grande Fratello ieri sera... sì mi lamento pure di quello, eppure l'ho visto fino alle due di stanotte... che cojone.

Se gli amici sapessero...

Vabbè, me ne vado a dormire, va.

Però prima fammi dare un'occhiata a Instagram...

Che cojone!